



ROMA
JAZZ
FESTIVAL
2011

08 — 30
NOVEMBRE
JAZZ APPEAL

AUDITORIUM
PARCO DELLA
MUSICA

ROMA JAZZ FESTIVAL

35ma Edizione

JAZZ APPEAL

Roma, 8-30 novembre 2011

Anteprima: 17 ottobre

Al via la 35a edizione del Roma Jazz Festival, autunnale rassegna della capitale in programma dal 8 al 30 novembre 2011, presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Il festival prodotto dalla IMF Foundation è sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e da Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico, e co-prodotto con la Fondazione Musica per Roma.

Oltre agli spettacoli proposti all'interno del Parco della Musica, il Roma Jazz Festival presenterà "NEU Jazz"; una serie di iniziative, realizzate in collaborazione con i più attivi jazz club di Roma e con il sostegno degli Istituti di cultura europei, che presenterà una panoramica del "fare jazz" negli altri paesi europei. Non poteva mancare infine, anche quest'anno, la sezione Arte che proporrà "Ispirazione creativa", con esposizione di opere di alcuni dei più importanti artisti italiani contemporanei.

"Nei ritmi sovversivi e dissonanti, piangenti e urlanti nati nel continente nero e nel profondo Sud della schiavitù e della miseria, gli oppressi rifiutano la Nona Sinfonia e danno all'arte una forma desublimata, sensuale, di spaventevole immediatezza, mobilitando, elettrizzando il corpo, e l'anima in esso materializzata" (H. Marcuse "Saggio sulla Liberazione" 1969)

Il jazz fin dalle radici etimologiche del suo nome, al fracasso, al vivere effervescente, rimanda alla sensualità, alla mescolanza di razze, culture e idee generando il meraviglioso concetto che l'imbastardimento produce il bello. Jazz come musica perturbante, strettamente allacciata alla vita e alle sue vitali contraddizioni.

Tutti questi concetti, di mescolanza, ibridazione, sensualità, libertà, contraddizioni, senso della vita vissuta a pieno, hanno trovato in personaggi come Bessie Smith, Louis Armstrong, Duke Ellington, Billie Holiday, Sarah Vaughan, Charlie Parker, John Coltrane, Ella Fitzgerald, Miles Davis, Chet Baker e tante altre icone del jazz, il veicolo più incidente del fascino del jazz nell'immaginario collettivo.

Questo fascino permane ancora oggi e si riscontra nelle nuove melodie e nei nuovi astri nascenti del jazz, anche se in maniera meno preponderante. La figura dell'innovatore, anche se più rara, del genio introverso, fascinoso, sensuale, virtuoso, dell'intrattenitore, restano ancora elementi di appeal e, quindi, elementi di successo. Come l'ibridazione con altre musiche e altre culture, linfa vitale per la sopravvivenza del jazz in questo nuovo secolo.

Quest'anno, in occasione del trentacinquesimo anniversario, ci dedicheremo sempre con coerenza alla scoperta del "Jazz Appeal", del fascino del jazz o della nuova estetica.

MARIO CIAMPA' - Direttore Artistico

Il fascino della mescolanza o della ibridazione.

Un modo di rigenerarsi e trovare altre fonti di ispirazione, un confronto con culture diverse, la libertà di improvvisare su altre melodie, dalla musica popolare alla lirica e al pop. Ecco, quindi i progetti di:

Flamenco quintet con Dave Holland che dopo 40 anni da «Spanish Key», il brano contenuto in Bitches Brew di Miles Davis, si cimenta ancora con il flamenco. Questa volta, però, interagisce con un vero ensemble tradizionale, capeggiato dal grande virtuoso **Pepe Habichuela**. Il risultato è strepitoso, con vette di intensa drammaticità alternate a momenti cantabili e distesi, tra rumbas e bulerias nella miglior tradizione, rispettosamente rivisitata secondo un'ottica contemporanea;

Mistico Mediterraneo con Paolo Fresu e il Coro Filetta. Questo concerto sviluppa un tema caro al musicista isolano, quello del rapporto fra jazz e folklore popolare. La tromba di Fresu e il bandoneon di Daniele di Bonaventura contribuiscono ad amalgamare le ricche sonorità del gruppo polifonico corso "A Filetta" il cui repertorio mescola tradizione e rinnovamento, canti antichi e brani originali;

Opera con Danilo Rea e Flavio Boltro. Danilo Rea, la cui vera passione è sempre stata "il poter improvvisare dall'inizio alla fine", sembra aver realizzato il proprio desiderio con questo progetto. Rea e Boltro improvvisano sui più noti temi di arie liriche tra cui Mascagni, Puccini, Verdi, Bizet, parlando al cuore di tutti gli appassionati della musica, non solo jazz. Splendide le interpretazioni solistiche di Flavio Boltro a cui viene lasciato il compito di rappresentare il canto;

"We want Michael" con Enrico Rava e Parco della Musica Jazz Lab.

Un nuovo progetto ispirato a quello che viene considerato il re assoluto del pop e che con le sue canzoni e la sua arte ha lasciato un segno indelebile nella storia della musica e dello spettacolo, Michael Jackson. Rava con la sua schiettezza umana e artistica, la sua poetica riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d'ispirazione, si cimenta in un'altra avventura musicale;

Roberto Gatto, "Progressivamente" un esploratore, un "ragazzo" che ha pensato di trasformare il suo strumento in una macchina in grado di muoversi nel tempo e nello spazio. Un musicista che ha sempre amato le sfide, cresciuto ascoltando il jazz ma da sempre appassionato di Progressive.

Latin Mood, una proposta musicale di incontro tra il jazz e le forme musicali del tango, della milonga, della bossa nova, che si basa sulle composizioni originali di **Bosso, Giroto e Mangalavite**, i quali hanno saputo restituire i paesaggi emotivi della musica argentina in maniera sensuale ma anche frizzante, grazie al profluvio di accenti e al colorismo strumentale. Perfetta la sintesi stilistica del gruppo, tra la lingua madre dei suoi membri argentini e la matrice hard-boppistica che caratterizza invece la pronuncia di Bosso.

Ibrahim Maalouf, uno dei trombettisti di maggior talento della nouvelle vague del jazz mediterraneo con una grande passione per la musica "colta" e per quella tradizionale libanese, suona una tromba speciale, da lui stesso inventata, per riprodurre i modi melodici della musica tradizionale araba.

Grand Pianola - PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista, un ensemble formato da musicisti della scena europea contemporanea. Guest star, **David Moss**, noto come uno dei cantanti più innovativi al mondo con una estensione di quattro ottave e mezzo e un ampio spettro di suoni, una voce unica e potente. Tutti insieme per un omaggio a **John Adams**, un artista di talento, uno dei più ammirati compositori dei nostri giorni attraverso alcune delle sue più famose opere dedicate al gospel, al pop e alla grande tradizione swing americana.

Il fascino del virtuosismo, il fascino della chitarra.

Pat Metheny Trio. Pat Metheny è forse il chitarrista più famoso del mondo. La sua enorme popolarità è dovuta a una carriera che l'ha visto protagonista nei più svariati contesti e in continue tournée internazionali. Metheny è riuscito a forgiare un jazz quanto mai libero e aperto alle più svariate influenze, in particolare quella sudamericana, mettendo comunque sempre in primo piano una forte melodicità e una complessa armonizzazione. Ma, qualsiasi cosa stia suonando, rimane sempre se stesso, innamorato delle sue chitarre e del suo mondo variegato. Un modello per tutte le generazioni seguenti; **Mike Stern Band.** Mike Stern ha costruito la sua carriera negli anni '70 e nei primi anni '80 suonando con Blood, Sweat & Tears, Billy Cobham e in particolare con Miles Davis dimostrando di essere un innovatore oltre che un musicista apprezzato dai colleghi e dai fan. Come ha affermato Guitar World: "Uno dei veri grandi chitarristi della sua generazione."

Il fascino e la sensualità della voce femminile. Body and Soul.

Da sempre le cantanti di jazz hanno rappresentato l'aspetto più profondo ed intimo dell'immaginario del jazz, il corpo e l'anima, body&soul. Qui si incrociano tre storie diverse, tre modi di interpretare il ruolo. Una cantante afro-americana che trova il successo a Parigi, una giovane cantante italiana che trova la ribalta a New York, una cantante italiana che trova il successo prima in Italia e poi in Francia. E, infine, un nuovo talento coreano, di formazione classica, che spazia tra jazz e canzone francese.

Dee Dee Bridgewater è considerata una delle poche eredi delle grandi voci femminili del Jazz. Figlia d'arte, Dee Dee debutta nel 1970 come cantante della Thad Jones-Mel Lewis Big Band per poi continuare la sua eccezionale carriera a fianco di giganti come Sonny Rollins, Dizzy Gillespie, Dexter Gordon e Max Roach e a spopolare in teatro come protagonista di numerosi musical dal successo internazionale. Dotata di una voce duttile e scura, capace di oscillare dalla ballad sussurrata al pezzo funky più potente, e di un senso ritmico superlativo che si materializza in uno "scat" inventivo e senza freni, il suo progetto vuol essere un omaggio al mito della grande Billie Holiday, "Lady Day";

Roberta Gambarini con il suo approccio strumentale e il suo caldo timbro vocale, il timing e l'intonazione impeccabile, e la sua incredibile tecnica oltre alle sue innegabili capacità improvvisative, affronta un repertorio di standard jazz e classiche songs provenienti dal grande songbook americano. Una grande promessa del jazz;

Petra Magoni con il suo progetto Musica Nuda dimostra come il pop e il jazz possono contaminarsi e completarsi a vicenda, creando una magica alchimia. La cantante Petra Magoni e il contrabbassista Ferruccio Spinetti interpretano, con grande disinvoltura e senza eccedere in inutili virtuosismi, dalle note dolci amare di Eleanor Rigby all'intensa Roxanne per arrivare quindi alle arie del Monteverdi e ai classici della canzone d'autore italiana.

Youn Sun Nha. Straordinaria e coinvolgente, un talento naturale dove sono il timbro e le capacità interpretative a farla da padrone. Ha la capacità di trasformare ogni brano, come fosse una stanza piena di segreti musicali, anche grazie ad arrangiamenti originalissimi, malleabili che giustificano appieno ogni escursione extrajazz.

Il fascino del genio intrattenitore e del pianoforte.

Stefano Bollani, pianista di straordinario valore, plurivincitore di premi in Italia e all'estero, apprezzato anche da un pubblico non meramente di nicchia, grazie anche alla sua poliedricità che lo porta a essere anche scrittore, intrattenitore, conduttore radiofonico. Uno dei fenomeni musicali più interessanti degli ultimi anni a livello nazionale e internazionale. Bollani è musica allo stato puro, strutturalmente non catalogabile; un istrione, un affabulatore, evocatore di umori nuovi e antichi, un ruminare indefesso di temi, melodie, ritmo, soul, pop, blues, dance, samba, jazz;

Tigran Hamasyan, nel suo pianismo è possibile riconoscere una tecnica di base stupefacente: un tocco sopraffino che sa padroneggiare assai bene la dinamica, due mani assolutamente indipendenti e pure perfettamente in grado, se necessario di agire all'unisono, una digitazione velocissima e precisa con cristallini e liquidi arpeggi che rimandano in qualche modo a Debussy, e poi un bellissimo gusto melodico che si estrinseca nella scelta del repertorio. Un insieme di sue

composizioni e di brani tratti soprattutto dalla tradizione armena. Un grande musicista che a soli ventitrè anni ha raggiunto vertici espressivi di grande maturità che non potrà non migliorare per la gioia di quanti amano questa musica.

Martin Tingvall. Tingvall mostra un bel suono e un tocco cangiante, spazia costantemente sulla tastiera e crea ripetutamente nuove situazioni, senza mai perdersi in stilemi standardizzati e spingendo fortemente lungo il percorso narrativo. Un suono inconfondibile che si nutre di correnti dinamiche di energia espresse nel ritmo e nel groove uniti a ciò che può essere quasi definito pop melodico su struttura classica.

Colin Vallon. Dotato di grandissima sensibilità armonica, con poche note riesce a costruire atmosfere evocative. Nell'assenza totale di lunghi assoli tecnici, si concentra sul suono, sulla costruzione di immagini, di melodie capaci di arrivare direttamente al profondo dell'animo. Negli ostinato della sua mano sinistra si determina un crescendo ritmico ancestrale che sa diventare struggente, imbevendosi di romanticismo classico.

Il fascino del guru

WAYNE SHORTER Il filosofo col sax

Sono in molti a considerare Shorter il "numero uno" del jazz contemporaneo e le ragioni non mancano: custode dell'eredità artistica di John Coltrane e Miles Davis, compositore fra i più stimati, sassofonista originale come pochi. La sua carriera cinquantennale è un flusso ininterrotto di musica sempre personalissima e traboccante di idee. Ma egli è anche, al di là della musica, un guru: a sentirlo parlare si viene trascinati in un mondo parallelo, dove la verità appare sempre come metafora e la realtà s'intreccia con i simboli di cui essa è portatrice. Shorter è il filosofo di una filosofia che crede ancora allo stupore infantile, all'enigma della vita che viviamo ogni giorno, alla musica come strumento per accedere a dimensioni sconosciute dell'esperienza e della conoscenza: un umanesimo nuovo, ma dal cuore antico.

UFFICIO STAMPA ROMA JAZZ FESTIVAL:

BIG TIME - Tel. 06.5012073

CLAUDIA FELICI 329/9433329 / FABIO TIRIEMMI 329/9433332

pressoff@bigtimeweb.it

UFFICIO STAMPA MUSICA PER ROMA

Tel. 06.80241574-231-228

ufficiostampa@musicaperroma.it



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ROMA JAZZ FESTIVAL

35° Anniversario

“JAZZ APPEAL”

Auditorium Parco della Musica

17 Ottobre (anteprima)

Sala S. Cecilia ore 21,00

WAYNE SHORTER QUARTET

Wayne Shorter, sassofoni

Danilo Perez, pianoforte

John Patitucci, contrabbasso

Brian Blade, batteria

Ingresso Platea € 30 – Gallerie € 25 ed € 20

8 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

DAVE HOLLAND & PEPE HABICHUELA FLAMENCO QUINTET

feat. JOSEMI CARMONA

Dave Holland, contrabbasso

Pepe Habichuela, prima chitarra

Josemi Carmona, seconda chitarra

Juan Carmona, percussioni

Bandolero, percussioni

Ingresso Platea € 20 – Galleria € 20

10 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

MIKE STERN BAND featuring D. WECKL, C. M. DOKY

Mike Stern Chitarra

Bob Malach, sassofoni

Chris Minh Doky, basso elettrico e contrabbasso

Dave Weckl, batteria

Ingresso Platea € 20 – Galleria € 20

11 Novembre

Sala Petrassi ore 21,00

ROBERTO GATTO PROGRESSIVAMENTE

OMAGGIO AL ROCK PROGRESSIVE

Special guest John De Leo, voce

Roberto Rossi, trombone

Roberto Gatto, batteria

Luca Mannutza, piano

Fabrizio Bosso, tromba

Maurizio Giammarco, sax

Claudio Cecchetto, chitarra

Francesco Puglisi, basso

Ingresso Platea € 15 – Galleria € 15



13 Novembre

Sala S.Cecilia ore 21,00

PAT METHENY TRIO

Pat Metheny, chitarra

Larry Grenadier, contrabbasso

Bill Stewart, batteria

Ingresso Platea € 55 – Gallerie € 45, €40, € 35

13 Novembre

Teatro Studio ore 21,00

COLIN VALLON TRIO

Colin Vallon, pianoforte

Patrice Moret, contrabbasso

Samuel Rohrer, batteria

Ingresso Platea € 12 – Galleria € 12

14 Novembre

Teatro Studio ore 21,00

YOUN SUN NAH

“SAME GIRL”

Youn Sun Nah, voce

Ulf Wakenius , chitarra

Ingresso Platea € 18 – Galleria € 18

15 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

DANILO REA / FLAVIO BOLTRO

“OPERA”

Daniilo Rea, pianoforte

Flavio Boltro, tromba

Ingresso Platea € 15 – Galleria € 15

17 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

DEE DEE BRIDGEWATER

“TO BILLIE WITH LOVE: A CELEBRATION OF LADY DAY”

Dee Dee Bridgewater voce

Edsel Gomez, pianoforte

Kenny Davis, contrabbasso

Craig Handy, sassofoni e flauto

Kenny Phelps, batteria

Ingresso Platea € 30 – Galleria € 25

18 Novembre

Sala Petrassi ore 21,00

ROBERTA GAMBARINI QUARTET

“SO IN LOVE”

Roberta Gambarini, voce

Eric Gunnison, pianoforte

Neil Swainson, contrabbasso

Willie Jones III, batteria

Ingresso Platea € 15 – Galleria € 15



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



19 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

PETRA MAGONI & FERRUCCIO SPINETTI

MUSICA NUDA

Petra Magoni, voce

Ferruccio Spinetti, contrabbasso

Ingresso Platea € 20 – Galleria € 20

19 Novembre

Sala Petrassi ore 21,00

IBRAHIM MAALOUF

Ibrahim Maalouf, tromba

Youenn Le Cam, cornamusa bretone, flauto, tromba

Frank Woeste, pianoforte

François Delporte, chitarra

Laurent David, contrabbasso

Xavier Rogé, batteria

Ingresso Platea € 15 – Galleria € 15

21 Novembre

Sala S. Cecilia ore 21,00

STEFANO BOLLANI – HAMILTON DE HOLANDA

Stefano Bollani, pianoforte

Hamilton De Holanda, mandolino

Ingresso Platea € 25 – Gallerie € 20

25 Novembre

Sala Petrassi ore 21,00

GRAND PIANOLA MUSIC

omaggio a John Adams

David Moss, voce e performer

PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble

Tonino Battista direttore

Ingresso Platea € – Galleria €

26 Novembre

Sala Petrassi ore 21,00

BOSSO & GIROTTO LATIN MOOD

Fabrizio Bosso, tromba, flicorno

Javier Girotto, sax soprano, baritono, percussioni

Natalio Mangalavite, pianoforte

Luca Bulgarelli, basso elettrico

Lorenzo Tucci, batteria

Bruno Marcozzi, percussioni

Ingresso Platea € 15 – Galleria € 15

27 Novembre

Teatro Studio ore 21,00

TIGRAN TRIO

Tigran Hamaysan, pianoforte

Sam Minaie, basso

Nate Wood, batteria

Ingresso Platea € 15 – Galleria € 15

28 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

PAOLO FRESU- DANIELE DI BONAVENTURA - A FILETTA
MISTICO MEDITERRANEO

Paolo Fresu, tromba

Daniele di Bonaventura, fisarmonica

A Filetta voci

Jean-Claude Acquaviva, Paul Giansily, Jean-Luc Geronimi

José Filippi, Jean Sicurani, Maxime Vuillamier, Ceccè Acquaviva

Ingresso Platea € 20 – Galleria € 20

29 Novembre

Teatro Studio ore 21,00

TINGVALL TRIO

Martin Tingvall, piano

Omar Rodriguez Calvo, contrabbasso

Jurgen Spiegel, batteria

Ingresso Platea € 10 – Galleria € 10

30 Novembre

Sala Sinopoli ore 21,00

ENRICO RAVA & PMJL Parco della Musica Jazz Lab
WE WANT MICHAEL

Enrico Rava, tromba

Mauro Ottolini, trombone e arrangiamenti

Andrea Tofanelli, tromba

Claudio Corvini, tromba

Daniele Tittarelli, sax alto

Dan Kinzelman, sax tenore

Franz Bazzani, tastiere

Giovanni Guidi, pianoforte

Dario Deidda, basso elettrico

Zeno De Rossi, batteria

Ernesto Lopez Maturel, percussioni

Marcello Giannini, chitarra

Ingresso Platea € 20 – Galleria € 20



**ROMA
JAZZ
FESTIVAL
2011**

**08 — 30
NOVEMBRE**
JAZZ APPEAL

AUDITORIUM
PARCO DELLA
MUSICA

ROMA JAZZ FESTIVAL “ JAZZ APPEAL ”

ARTISTI

Wayne Shorter

La sua prima partecipazione importante è nella band di Horace Silver nel 1956. Negli anni successivi la sua carriera incrocia nomi come Joe Zawinul e i Jazz Messengers di Art Blakey, di cui diventa direttore musicale all'inizio degli anni '60. In questo periodo debutta anche come leader. Nel 1964 abbandona Blakey ed entra nel quintetto di Miles Davis dove rimane fino al 1970, contribuendo a capolavori come “ESP” e “Footprints”. Nel 1970, insieme a Joe Zawinul e Miroslav Vitous, forma i Weather Report, uno dei gruppi storici della fusion e del jazz-rock. Dopo l'uscita dai Weather Report nel 1985, la produzione solista non raggiunge alte vette per qualche tempo, riemerge all'inizio del decennio successivo, con alcune collaborazioni in campo pop-rock (Rolling Stones, Joni Mitchell) ed in ambito jazz, con Herbie Hancock (in “Gershwin's world”, 1998, e nei Future 2 Future). Nel 2002, dopo quasi cinquant'anni di attività e collaborazioni con i maggior musicisti della scena mondiale, Shorter riesce a formare un suo quartetto il Wayne Shorter Quartet che debutta a giugno dello stesso anno al Festival di Spoleto di Charleston nel Sud Carolina. Con loro attualmente sta facendo tournée in tutto il mondo toccando spesso anche il nostro Paese.

Dave Holland

Quaranta anni dopo «Spanish Key», il brano contenuto in Bitches Brew di Miles Davis, Dave Holland si cimenta ancora con il flamenco. Questa volta, però, si tratta di interagire con un vero ensemble tradizionale, capeggiato dal grande virtuoso Pepe Habichuela. Il risultato è strepitoso, con vette di intensa drammaticità alternate a momento cantabili e distesi, tra rumbas e bulerias nella miglior tradizione, rispettosamente rivisitata secondo un'ottica contemporanea. Holland è uno dei personaggi di maggior spicco del jazz contemporaneo, punto di riferimento del jazz dalla fine degli anni '60, da quando il trombettista Miles Davis lo volle al suo fianco nella sua cruciale svolta “elettrica”. Nel corso della sua carriera ha collaborato con i migliori musicisti americani, mettendosi in luce come leader e compositore. Da allora decine e decine di incisioni hanno illustrato il suo talento, che lo rende uno dei più ispirati eredi di Charlie Mingus.

Mike Stern

Mike Stern ha costruito la sua carriera negli anni '70 e nei primi anni '80 suonando con Blood, Sweat & Tears, Billy Cobham e in particolare con Miles Davis e ha dimostrato di essere un innovatore oltre che un musicista apprezzato da colleghi e fan. Come ha affermato Guitar World: "Uno dei veri grandi chitarristi della sua generazione." Dopo diverse esperienze, Mike si è unito nuovamente a Davis nel 1985, quindi ha lavorato con il maestro del sax soprano David Sanborn e, più tardi, con il vibrafonista Mike Mainieri e con il sassofonista Michael Brecker. I suoi ultimi successi *Play* nel 1999 e *Voices* nel 2001, sono ampiamente riconosciuti come i suoi lavori più corposi.

Roberto Gatto

Una batteria. Sembra poco, ma può essere tantissimo. Non tanto perché Roberto Gatto, seduto dietro ai suoi tamburi, ha saputo viaggiare per il mondo dei suoni come pochi, pochissimi altri hanno saputo fare, ma soprattutto perché non è solo di ritmo, percussioni e battiti che si tratta. E forse non si tratta nemmeno solo di musica. Roberto Gatto è, infatti, un esploratore, un "ragazzo" che ha pensato di trasformare il suo strumento in una macchina in grado di muoversi nel tempo e nello spazio. Un musicista che ha sempre amato le sfide, cresciuto ascoltando il jazz ma da sempre appassionato di progressive.

Colin Vallon

Pianista di origini svizzere che, appena trentenne, in pochi anni di attività si è già fatto portatore di uno stile tanto personale da riuscire ad attirare su di sé l'attenzione del produttore Manfred Eicher che lo ha fatto entrare nella scuderia ECM. Dotato di grandissima sensibilità armonica, Vallon con poche note riesce a costruire atmosfere ben precise ed evocative. Nell'assenza totale di lunghi assoli tecnici, si concentra sul suono, sulla costruzione di immagini nella mente di chi ascolta, di melodie capaci di arrivare direttamente al profondo dell'animo. Negli ostinato della sua mano sinistra si determina un crescendo ritmico ancestrale che sa diventare struggente, imbevendosi di romanticismo classico.

Youn Sun Nah

Straordinaria e coinvolgente, un talento naturale. Con Youn Sun Nah sono il timbro e le capacità interpretative a farla da padrone. Non importa se l'esile figura della cantante intona un american folk song o un traditional coreano e se la voce sembra esitare. Il gusto per il rischio e la capacità di trasformare ogni brano, come fosse una stanza piena di segreti musicali, anche grazie ad arrangiamenti originalissimi, malleabili e pronti all'adattamento in sede live, giustificano appieno ogni escursione extrajazz.

Danilo Rea

Danilo Rea, la cui vera passione è sempre stata "il poter improvvisare dall'inizio alla fine", sembra aver realizzato il proprio desiderio con il suo primo album in solo, "Lost in Europe", pubblicato da Via Veneto Jazz nel mese di ottobre 2000. Il disco, registrato interamente dal vivo, è nato durante un tour di nove concerti tenuti dal pianista nei principali Festival d'Europa. In solo, Danilo Rea mette ben in luce la sua capacità, che era già stata delineata nei progetti di Doctor 3, di fusion tra jazz e "pop", intrecciando in totale, ispirata libertà, le emozioni delle melodie note e meno note della musica "leggera". Con il progetto "Lirico", Rea improvvisa sui più noti temi di arie liriche tra cui P. Mascagni, G. Puccini, G. Verdi, G. Bizet. Recentemente ha inciso un altro disco intitolato "Solo", un live registrato nella sala Santa Cecilia del nuovo auditorium di Roma. Danilo Rea con la sua musica riesce a parlare al cuore di tutti gli appassionati della musica, non solo jazz.

Flavio Boltro

Uno dei più grandi trombettisti italiani, Boltro fa parte della scena jazzistica internazionale da più di 15 anni. Diplomatosi al conservatorio di Torino, ha fatto la sua esperienza in Italia prima di esibirsi accanto a musicisti di grande levatura come Cedar Walton, Bob Berg, Don Cherry, Billy Hart e Billy Higgins.

A partire dal 1990, ha partecipato a numerosi festival e tournée in veste di sideman di Freddie Hubbard e Jimmy Cobb, prima di diventare un componente del gruppo di Laurent Cugny e di suonare con Aldo Romano. Dopo aver fatto parte stabilmente per quattro anni della Orchestra National du Jazz, Francese e in seguito del sestetto di Michel Petrucciani, è stato componente del gruppo Di Battista-Boltro Quintet.

Dee Dee Bridgewater

Dee Dee è considerata una delle poche eredi delle grandi voci femminili del Jazz. Nei primi anni Settanta cantò con l'Orchestra di Thad Jones e Mel Lewis e collaborò contemporaneamente con artisti del calibro di Dexter Gordon, Dizzy Gillespie, Max Roach e Sonny Rollins. Nello stesso periodo fece un'importante esperienza cantando nel musical *The Wiz*, per il quale meritò un Tony Award come miglior attrice protagonista in un musical. In Italia la notorietà presso il grandepubblico le arrivò con la partecipazione a due edizioni del Festival di Sanremo, nel 1990 vincendo assieme ai Pooh e nel 1991. Il progetto vuol essere un omaggio a Billy Holiday, "Lady Day" appunto. Dee Dee Bridgewater è abituata alle sfide impegnative, anni fa si cimentò con il repertorio di Ella Fitzgerald, e stavolta va a ripescare il mito di Billie Holiday eseguendo brani contenuti nell'album, "To Billie With Love: A Celebration of Lady Day".

Roberta Gambarini

E' una cantante jazz italiana che, dopo aver vinto una borsa di studio, a venti anni si è trasferita negli Stati Uniti. Nel 2006, a due anni dal suo debutto, è stata candidata per un Grammy Award, che per una giovane cantante in erba è certo un primo grande passo verso il successo. Artista dinamica e virtuosa, ottiene sempre splendide recensioni, grande sostegno e apprezzamento da parte di pubblico e critica. Il suo approccio strumentale e il suo caldo timbro vocale, il timing e l'intonazione impeccabile, e la sua incredibile tecnica oltre alle sue innegabili capacità improvvisative, che esprime anche nello scat-singing, sono qualità che vengono ampiamente espresse nella esecuzione di standard jazz e classiche songs provenienti dal grande songbook americano.

Petra Magoni & Ferruccio Spinetti

Petra Magoni è conosciuta per le sue eccezionali doti canore, ma dal vivo sa sorprendere ogni volta, grazie all'incredibile estensione vocale, all'uso così particolare e talentuoso della voce. Un duo coinvolgente che dialoga con la platea e che con simpatia si racconta attraverso aneddoti particolari della propria carriera e delle canzoni proposte. "Musica Nuda", il loro progetto musicale, è una prova di come jazz e pop possono contaminarsi e completarsi a vicenda, creando una magica alchimia. La cantante Petra Magoni e il contrabbassista Ferruccio Spinetti si dedicano a un esperimento: spogliare la musica per arrivare al nucleo delle emozioni. Un esperimento riuscito perché i due artisti, con una lunga appartenenza al mondo della musica classica, del jazz e del pop, quasi a ripercorrere le tappe della propria carriera, interpretano, con grande disinvoltura e senza eccedere in inutili virtuosismi, tutti i brani. Dalle note dolci amare di Eleanor Rigby all'intensa Roxanne per arrivare quindi alle arie del Monteverdi e ai classici della canzone d'autore italiana.

Ibrahim Maalouf

Nativo di Beirut ma francese d'adozione, Ibrahim Maalouf è considerato uno dei trombettisti di maggior talento della nouvelle vague del jazz mediterraneo. Classe 1980, Ibrahim Maalouf ha un background artistico multiculturale che spazia dalla musica classica a quella tradizionale araba. Nato in una Beirut devastata dalla guerra civile, ha lasciato presto il Libano per trasferirsi in Francia, ed è presto diventato una figura rilevante nel panorama musicale internazionale grazie al suo grande talento. Profonda passione per la musica "colta" ma anche per quella tradizionale libanese, suona una tromba speciale, da lui stesso inventata per riprodurre i modi melodici della musica tradizionale araba.

Stefano Bollani

Nel 2006 la rivista Musica jazz lo proclama musicista italiano dell'anno e il suo "Piano solo", uscito per l'ECM, è il disco dell'anno. Il referendum di Downbeat nel 2007 lo vede ottavo fra i nuovi talenti del jazz mondiale e terzo fra i giovani pianisti. I critici della rivista Allaboutjazz di New York lo votano fra i cinque musicisti più importanti del 2007, accanto a mostri sacri come Ornette Coleman e Sonny Rollins. Nel dicembre dello stesso anno a Vienna gli viene consegnato l'European Jazz Prize, premio della critica europea, come miglior musicista jazz europeo dell'anno. Nel 2008 la Regione Toscana gli ha conferito la massima onorificenza: il 'Gonfalone d'argento'. Nel 2009, durante il North Sea Festival di Rotterdam, riceve il "Paul Acket Award". Negli ultimi anni si stringe il suo legame con il Sudamerica. Dopo aver realizzato il disco "Bollani Carioca", ha collaborato con diversi artisti della nuova scena brasiliana fino al grande Caetano Veloso. Il suo ultimo lavoro per la ECM è il disco "Stone in the water" (2009), inciso a New York alla guida del suo abituale trio.

Hamilton de Holanda

Il carisma, la forza comunicativa, un tocco impeccabile e pieno di sofisticata creatività fanno di Hamilton uno dei musicisti di più grande rilievo nella nuova generazione di interpreti e compositori della musica contemporanea brasiliana. Con una libertà assoluta ha saputo costruire la sua personalità a partire da elementi presi dal suo ambiente naturale, da numerosi incontri interculturali e da un percorso ricco di esperienze importanti. Hamilton si ispira tanto al repertorio classico quanto a quello del jazz o della musica popolare brasiliana, sviluppando una polifonia completa e un'espressività sonora e percussiva arricchite. La sua carica inventiva è inesauribile e il suo suono potente e preciso.

John Adams

Un ritratto musicale di un artista di talento nell'America degli ultimi sessanta anni, uno dei più ammirati compositori dei nostri giorni raccontato attraverso alcune delle sue più famose opere dedicate al gospel, al pop e alla grande tradizione swing americana. "Mi aggiravo alle prove della Fantasia Corale di Ludwig van Beethoven e osservavo il celebre pianista austriaco Rudolf Serkin alla tastiera di uno scintillante Steinway nero che davanti a lui si allungava da due metri e mezzo fino a tre metri e mezzo, quindi fino a 6 e così via! ... un po' come i fumetti psichedelici di Robert Crumb, finché si trasformò nella limousine con la carrozzeria più lunga del mondo. Quella è l'immagine che mi ha ispirato, pochi anni dopo, il pezzo **Grand Pianola Music**." John Adams.

David Moss

Cantante, percussionista, compositore, performer, attore. È un esponente della musica contemporanea, improvvisata e ha presentato più di mille concerti sia come solista che come percussionista. Ha, inoltre, collaborato con compositori, registi teatrali in Europa, Giappone e Stati Uniti. Negli ultimi due decenni è diventato noto come uno dei cantanti più innovativi al mondo per la sua estensione di quattro ottave e mezzo e per il suo ampio spettro di suoni. Una "voce unica e potente" per una nuova generazione di compositori e direttori d'opera.

PMCE

Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista è un ensemble formato da musicisti della scena europea contemporanea, in grado di interpretare e trasmettere magistralmente la diversa e molteplice ricchezza della musica di oggi. Il progetto, nato nel corso delle diverse stagioni di musica contemporanea presso l'Auditorium di Roma, si è sviluppato sotto forma di un gruppo articolato di musicisti chiamati a eseguire volta dopo volta progetti diversi, per dare alla programmazione continuità, solidità e prospettiva progettuale.

Fabrizio Bosso

Tecnicamente impeccabile, ciò che più colpisce di Fabrizio è la creazione di una grafia personale, in cui il colore e la dinamica del suono non sono mai scontati, il senso dello swing è spinto agli eccessi, la tensione creativa è costante anche nell'interpretazione di standard. Oltre ad aver svolto attività concertistica sotto la direzione di George Russell, Mike Gibbs, Kenny Wheeler, Dave Liebman, Carla Bley e Steve Coleman, e Charlie Haden. Nel 1999 viene votato come "Miglior Nuovo Talento" del jazz italiano dal referendum della rivista Musica Jazz, e negli anni ha collaborato stabilmente nei gruppi di Salvatore Bonafede, Giovanni Mazzarino ed Enrico Pieranunzi. Fonda, assieme a Scannapieco, gli High Five, suona in duo con Rossano Sportiello in un omaggio ad Armstrong, in trio con D'Andrea e Petrella, nel suo quartetto - con Mannutza, Bulgarelli e Tucci, ed incide diversi progetti come leader e co-leader. Nel 2009 ha vinto il Top Jazz con Antonello Salis per il miglior disco dell'anno "Stunt".

Javier Girotto

È uno dei musicisti più sensibili e capaci in circolazione. L'ambiente musicale è quello del jazz ma anche quello della musica argentina, del tango in particolare, di cui è uno dei principali esponenti in Europa, sin dalla metà degli anni Novanta quando pubblicò il primo di nove dischi con gli Aires Tango, una delle formazioni di riferimento di quella rilettura del tango con elementi jazzistici che ha appassionato decine di migliaia di spettatori nel corso degli anni. Ma Girotto è anche un musicista che passa con estrema disinvoltura al jazz classico, alle formazioni a solo, duo, trio, con grandi orchestre o sestetti di soli fiati. Al suo attivo ha una trentina di dischi, come leader o co-leader, in uno dei quindici differenti progetti che porta in giro per l'Europa.

Tigran Hamasyan

Nel suo pianismo è possibile riconoscere una tecnica di base stupefacente: un tocco sopraffino che sa padroneggiare assai bene la dinamica, due mani assolutamente indipendenti e pure perfettamente in grado, se necessario, di agire all'unisono, una digitazione velocissima e precisa con cristallini e liquidi arpeggi che rimandano in qualche modo a Debussy. A tutto questo si unisce un'accurata conoscenza armonica, un senso ritmico volutamente non evidenziato ma sempre ben presente nelle sue esecuzioni come se agisse sotto traccia, pronto a manifestarsi più apertamente in alcuni passaggi che rimandano ad atmosfere latin-jazz. Senza tralasciare un bellissimo gusto

melodico che si estrinseca nella scelta del repertorio. Un insieme di sue composizioni e di brani tratti soprattutto dalla tradizione armena. Un grande musicista che a soli ventitrè anni ha raggiunto vertici espressivi di grande maturità che non potrà non migliorare per la gioia di quanti amano questa musica.

Paolo Fresu, Daniele Bonaventura, A Fileta

“ Mistico Mediterraneo ”

Dopo aver incrociato le musiche della sua terra in progetti come “Sonos ‘e memoria” e “Etnografie”, il viaggio di Paolo Fresu nei suoni della tradizione approda in Corsica per un suggestivo incontro con la polifonia dell’isola “sorella”. Lo accompagna nella traversata Daniele Di Bonaventura col suo bandoneon, strumento d’aria e respiro, anello di congiunzione ideale fra la tromba del berchiddese e le sette voci del coro A Filetta “Mistico Mediterraneo” è il risultato documentato di un sodalizio che va acquisendo peso già da alcuni anni e segna anche il debutto dei cantori corsi con la ECM.

Tingvall Trio

È ormai uno dei principali piano trio d’Europa: puramente acustico, con un repertorio orientato alla canzone che dona alla musica un suono davvero particolare. È grazie a questa attrattività che si è trasformato in un marchio di fabbrica. L’inconfondibile suono del Tingvall Trio si nutre di correnti dinamiche di energia espresse nel ritmo e nel groove, uniti a ciò che può essere quasi definito pop melodico e a una costruzione parzialmente classica. L’insieme di questi elementi non risulta assolutamente rigido ma viene migliorato di volta in volta in modo giocoso attraverso l’improvvisazione, creando nuovi orizzonti. La fonte di queste composizioni è il pianista tedesco Martin Tingvall.

Enrico Rava

È sicuramente il jazzista italiano più conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Da sempre impegnato nelle esperienze più diverse e stimolanti, è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni Sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti del jazz europeo. La sua schiettezza umana e artistica lo pongono al di fuori di ogni schema facendone un musicista rigoroso e incurante delle convenzioni. La sua poetica immediatamente riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d’ispirazione, risaltano fortemente in tutte le sue avventure musicali. È stato più volte votato miglior musicista nel referendum annuale della rivista “Musica Jazz”, nominato “Cavaliere delle Arti e delle Lettere” dal Ministro della Cultura Francese, nel 2002 ha anche ricevuto il prestigioso “Jazzpar Prize” a Copenhagen. Negli ultimi tre anni è comparso al 4 ° posto del referendum della rivista americana Down Beat, nella sezione riservata ai trombettisti, alla spalle di Dave Douglas, Wynton Marsalis e Roy Hargrove.

PMJL

Il PMJL Parco della Musica Jazz Lab, un ensemble di giovani musicisti tra i più rappresentativi delle ultime leve, è guidato dal trombettista Enrico Rava, da sempre impegnato nella valorizzazione dei più giovani e promettenti musicisti nazionali, a partire da Massimo Urbani prima e Stefano Bollani, Gianluca Petrella e Giovanni Guidi poi. Proprio per questo la fondazione Musica per Roma si è rivolta a lui per capitanare un collettivo stabile e dinamico, in grado, di reggere il confronto con i big della scena internazionale. Dopo essersi cimentati con la musica di Gershwin e con il progetto “Rava Noir” il collettivo affronterà il repertorio originale di Enrico Rava che oltre a essere un grande trombettista è un eccellente compositore di brani caratterizzati da grande melodia, swing con influenze che vanno dal free al bop al tango argentino.

NEU JAZZ

New European Jazz

Dopo aver esplorato lo scorso anno le tendenze del nuovo jazz italiano, quest'anno per la 35° edizione, il Roma Jazz Festival allarga l'orizzonte guardando all'Europa. Nasce così NEU (New European) Jazz, un palco ai nuovi interpreti del Jazz europeo.

Il Roma jazz festival conquista la città entrando nei suoi club più rinomati e di qualità che ospiteranno gli artisti di questo programma, che scorre parallelo a quello che si svolge all'Auditorium Parco della Musica. Un progetto nato grazie alla sinergia e alla collaborazione con importanti associazioni di Jazz internazionali, Istituti di cultura e Ambasciate europee con l'obiettivo di dar vita ad un intenso scambio interculturale. La prima tappa di un viaggio sull'onda delle note, alla scoperta di luoghi e culture che vi sorprenderanno.

Il programma

12, 13 NOVEMBRE, ORE 22.30 - TRIO D'EN BAS - CLUB 28DIVINO

in collaborazione con **Afijma** (Association des Festivals Innovants en Jazz et Musiques Actuelles)



LE TRIO D'EN BAS

Arnaud Rouanet: sassofono tenore, clarinetto, sampler, voce
Samuel Bourille: tastiera, fisarmonica, sassofono soprano, voce
Yoann Scheidt: batteria, percussioni, voce

Il Trio d'en Bas propone un repertorio privo di armature, unico, fatto di composizioni originali, improvvisazioni repentine, umorismo intempestivo, che intraprende frequentemente delle riletture di temi presi in prestito dal Jazz, dalla canzone francese e internazionale. Il Trio è stato premiato al concorso Jazz Migration 2010, attribuito dall'AFIJMA e la FSJ, rete nazionale francese di musiche innovative, che raggruppa 60 festival e luoghi di prestigio.

www.triodenbas.com

<http://www.youtube.com/watch?v=0ArE-v8mpkQ&feature=related>

28divino, via Mirandola 21 – tel. 340 82 49 718

www.28divino.com

Tessera 5/10 euro

13 NOVEMBRE ORE 21,00 - COLIN VALLON TRIO – AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

in collaborazione con L'Istituto svizzero



COLIN VALLON, pianoforte
PATRICE MORET, contrabbasso
SAMUEL ROHRER, batteria

COLIN VALLON TRIO

In seguito al recente debutto in casa ECM ("Rruga", 2011) Colin Vallon è salito alla ribalta internazionale. Classe 1980, il giovane pianista svizzero, originario di Losanna, appartiene a quella schiera di musicisti contraddistinti da una sensibilità fuori del comune. Il trio si rivela la formazione a lui più congeniale, fin dal 1999. In occasione del concerto del Roma Jazz Festival lo affiancano Patrice Moret al contrabbasso e Samuel Rohrer alla batteria, come il leader raffinati compositori quanto esecutori. Con Patrice Moret e Samuel Rohrer Vallon ha già inciso "Ailleurs" (Hatology, 2007) prima di arrivare al recente lavoro per l'etichetta bavarese di Manfred Eicher. La musica del Colin Vallon Trio procede attraverso un flusso ininterrotto di risonanze e incastri armonici, perturbazioni percussive ed estese vibrazioni, a volte ipnotiche, altre volte liriche. Il pianista si distingue per un suono cristallino, brillante e puro.

Auditorium – Parco della Musica
Via Pietro de Cubertin, 30
Ingresso 12 euro

16 NOVEMBRE ORE 22.00 LIVING ROOM AL BEBOP JAZZ CLUB

con il sostegno del **Forum Austriaco di Cultura Roma**

 **forum austriaco di cultura**^{roma}

LIVING ROOM

CHRISTOPH PEPE AUER – clarinetto basso
MANU DELAGO – hung drum

Living Room è un progetto del duo Christoph Pepe Auer & Manu Delago. Una performance unica, una proposta originale tra jazz e fusion, una sonorità profonda e inedita grazie all'utilizzo da parte di Manu Delago di uno strumento percussivo, melodico e armonico come l'hang drum. A regale un'emozione indimenticabile è anche il clarinetto basso e sax dell'inglese Christoph Pepe Auer. Un'occasione da non perdere per chi desidera vedere suonato magistralmente lo hung drum dallo svizzero-cubano Manu Delago, uno dei pochi suonatori di questo strumento riconosciuti in tutto il mondo. Nato nel 2006, il duo ha girato oltre venti paesi riscuotendo un grande successo di pubblico e critica.

www.youtube.com/watch?v=Ez82j06Zs-4
<http://www.youtube.com/defigotto>
www.pepeauer.com
<http://www.myspace.com/christophpepeauer>

www.manudelago.com

www.myspace.com/manudelago

Bebop Jazz Club, via Giuseppe Giulietti, 14 - 06/57.55.582

www.bebopjazzclub.net

tessera 5/15 euro

19 NOVEMBRE – ORE 22.00 MADS LE COUR & IM BERUF – ALEXANDERPLATZ

in collaborazione con l'Ambasciata di Danimarca e del Jazz Danmark



Mads La Cour: Chitarra, voce

Marco Diallo: batteria

Laust Nielsen: basso

Hans Christian Frank: chitarra

Il nuovo quartetto "Im Beruf" capeggiato da Mads la cour sta emergendo nella scena danese. Una formazione che propone un jazz entusiasmante e molto energico, dalla tante sfumature musicali. Le composizioni originali di Mads la Cour trovano la loro ispirazione nel tessuto lirico del jazz scandinavo con un'influenza neworkese. La band Im Beruf è riuscita a coniugare il lirismo della musica autoctona con la spontaneità e l'entusiasmo di una creatività più libera. I musicisti condividono la passione per la musica minimalista e spontanea, improvvisata. Rock e pop confluiscono in creazioni innovative ed emozionanti. Groove accattivante e jazz hard si combinano in maniera affascinante e inedita.

www.myspace.com/madslacour

<http://madslacour.get-ctrl.com/#/>

<http://www.youtube.com/watch?v=H1NZ1ypxB4>

Alexanderplatz, via ostia 9 – tel. 06 39742171

www.alexanderplatz.it

Tessera 15 euro

20 NOVEMBRE, ORE 22.00 KARRI LUHTATA TRIO – GREGORY'S

in collaborazione con l'Ambasciata Finlandese



AMBASCIATA DI FINLANDIA
ROMA

KARRI LUHTALA

Karri Luhtala - piano

Gabriele Greco: contrabbasso

Riccardo Toni: batteria

Karri Luhtala incanta con brani originali ispirati al lirismo jazzistico nord-europeo che hanno la capacità di evocare i paesaggi innevati e le atmosfere rarefatte della Finlandia. Un repertorio ampio che spazia fino alla tradizione del timing swing di matrice nordamericana. Un'esperienza musicale originale e affascinante che conferma Luhtala come un giovane talentoso del piano. Ad accompagnarlo ci sono Gabriele Greco al contrabbasso e Riccardo Toni alla batteria. Il trio torna ad esibirsi in Italia dopo il grande successo ottenuto con la vittoria del premio come Miglior Trio Jazz all'Atina Jazz Festival 2010.

www.myspace.com/karriluhtala

<http://www.youtube.com/watch?v=ExyukD2M0iE>

Gregory's, via Gregoriana 54a - tel. 06.6796386

www.gregorysjazz.com

ingresso libero, con prima consumazione obbligatoria 10 euro

20 NOVEMBRE – 18.00 BURLESQUE IN JAZZ – I VELVETTONI - MICCA CLUB

Spettacolo di Burlesque con Jazz Live Band

Burlesque performers:

Dixie Ramone

Janet Fischietto

Live Band:

I Velvettoni

Maestro di cerimonia:

Alessandro Casella

Dj Set Dandywolly

Burlesque Expo & Market

L'arte del Burlesque ha sempre trovato nel jazz quella trasgressione musicale che potesse accompagnare dei balli, dove lo scopo finale era trasgredire spogliandosi. All'apice del suo successo tra il 1920 e 1930 questa nuova arte aveva invaso i teatri di Broadway, e proprio nello stesso periodo il jazz iniziava ad essere suonato in ogni angolo delle strade nelle grandi città dell'est degli Stati Uniti. Questa coincidenza ha dato vita ad una unione che ancora oggi è forte e solida quanto lo era all'ora. Burlesque in Jazz vuole proprio dimostrare che un "vero" burlesque show deve essere fatto con la musica dal vivo e con un quartetto jazz. I Velvettoni si formano per volontà di Alessandro Casella, direttore artistico del Micca Club, proprio per mettere in scena dei numeri di Burlesque che potessero riportare il pubblico nei vecchi locali della Lower East side di New York o nella scintillante Broadway degli anni 20, perché in entrambe le situazioni la musica era rigorosamente dal vivo ed era JAZZ! Per questa serata le due performer di Burlesque che si esibiranno sono tra le migliori in Italia, Dixie Ramone, vincitrice del premio Dixie Evans Burlesque Show, e Janet Fischietto. Le sonorità jazz swing sono affidate al dj DandywOly.

MICCA CLUB, VIA PIETRO MICCA 7 – TEL 0687440079
www.miccaclub.com
Apertura ore 18 + Dj Set – ingresso libero

26 NOVEMBRE – 22.00 JUNGLE BOLDIE – MUSIC INN

in collaborazione con Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi - Sezione Istruzione e Affari Culturali e del Dime (Dutch Italian Music Exchange)



Kingdom of the Netherlands



JUNGLE BOLDIE

Maarten Ornstein: sassofono, clarinetto basso, sax tenore
Tony Ovwewater: contrabbasso
Wim Kegel: batteria

Jungle Boldie nasce dall'incontro tra il sassofonista Maarten Ornstein, il contrabbasso Tony Overwater, il batterista Wim Kegel. Un lungo e proficuo sodalizio iniziato nel 1985. Il nome del gruppo rimanda alla giungla, intesa come un luogo mistico, un terreno fertile, sempre soggetto a cambiamenti, stimolante. Questo è, infatti, il loro modo di intendere la musica, come un'avventura segnata dalla voglia di osare con l'obiettivo di portare avanti un progetto musicale tra i più innovativi sulla scena internazionale.

www.jungleboldie.com

http://www.youtube.com/watch?v=tGETkZ1Lnv0&feature=results_video&playnext=1&list=PLCF0EBBCEE943E34B

Music Inn, Largo dei Fiorentini, 3 - Tel 06 68806751
www.musicinn.eu
ingresso libero, con prima consumazione obbligatoria 10 euro

29 NOVEMBRE – 21.00 - TINGVALL TRIO – AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

in collaborazione con Goethe institute



TINGVALL TRIO

Martin Tingvall: piano
Omar Rodriguez Calvo: contrabbasso
Jurgen Spiegel: batteria

Il Tingvall Trio è annoverato tra i pochissimi giovani gruppi jazz della Germania che si sono fatti strada nell'avanguardia del loro genere in un arco di tempo molto breve, anche a livello internazionale. L'inconfondibile suono del trio si nutre di correnti dinamiche di energia espresse nel ritmo e nel groove uniti a ciò che può essere quasi definito pop melodico e a una costruzione parzialmente classica. L'insieme di questi elementi non risulta assolutamente rigido ma viene migliorato di volta in volta in modo giocoso attraverso l'improvvisazione, creando nuovi orizzonti. La fonte di queste composizioni è Martin Tingvall che ha composto anche per Udo Lindenberg. Nel terzo album *Vattensaga* (che si traduce in "saga dell'acqua"), il pianista svedese ha creato 13 nuove perle musicali con i suoi amici e artisti Omar Rodriguez Calvo, nativo di Cuba, al contrabbasso e il batterista Jürgen Spiegel dalla Germania. I racconti ruotano intorno all'acqua come elemento di base chiave: il suo potere, il fascino e la magia definiscono il modo cinematografico questi pezzi. Martin Tingvall ha infatti passato parte dell'anno nel sud della Svezia vicino al mare e a diversi laghi.

www.tingvall-trio.de
http://www.youtube.com/watch?v=WOzDG_3PYws

Auditorium – Parco della Musica
Via Pietro de Cubertin, 30
Ingresso 10 euro

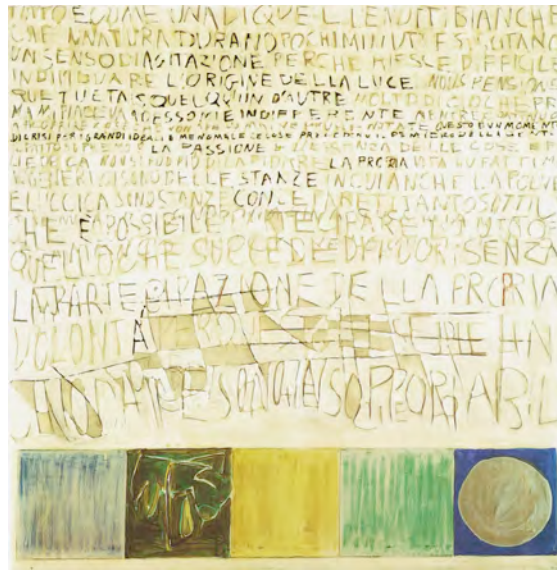
Ispirazione Creativa Artisti Italiani per il Jazz

**Arturo Carmassi, Nicola De Maria, Piero Dorazio, Pablo Echaurren, Gastone Novelli,
Renato Mambor, Mimmo Rotella.**

Inaugurazione: 8 novembre 2011, ore 18
8 / 27 novembre 2011 - Auditorium Arte –Parco della Musica

"Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'anima è il pianoforte dalle molte corde. L'artista è la mano che, toccando questo o quel tasto, mette preordinatamente l'anima umana in vibrazione. È chiaro, allora, che l'armonia dei colori deve fondarsi esclusivamente sul principio della scelta adeguata dei tasti da far risuonare nell'anima umana. Questa base deve porsi come principio della necessità interiore" (V. Kandinsky, ne "L'elemento spirituale nell'arte", 1912).

Nel corso degli anni i momenti di incontro tra il jazz e le arti visive nobili o meno nobili, alte o basse, sono stati moltissimi, come dimostrano le piccole esposizioni tematiche o monografiche di approfondimento fino ad arrivare alla grande mostra "Il Secolo del Jazz. Arte, cinema, musica e fotografia da Picasso a Basquiat" (MART di Rovereto - 2008) che ha proposto una lettura multidisciplinare di questa storia affascinante e complessa, dalla pittura al fumetto. Focalizzando l'attenzione sul nostro Paese, si scopre quanto profondo sia stato il rapporto tra l'arte contemporanea e la musica jazz; diversi artisti hanno trovato infatti nel jazz, una fonte privilegiata d'ispirazione. Basti pensare alle opere di grandi pittori come Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto e Giancarlo Cazzaniga o di grandi disegnatori come Guido Crepax, Francesco Tullio Altan e Gaetano Cassaro. Da questa considerazione, nasce l'idea di proporre un progetto espositivo con l'obiettivo di mettere in luce il rapporto esclusivo tra la musica Jazz e l'arte italiana superando una visione figurativa e aprendosi alle espressioni più astratte, concettuali, emozionali. In mostra opere di Arturo Carmassi, Nicola De Maria, Piero Dorazio, Pablo Echaurren, Gastone Novelli, Renato Mambor e Mimmo Rotella. Un viaggio unico, multisensoriale laddove l'arte incontra la grande musica.



Gastone Novelli – *N.1 Miles*, 1961
tecnica mista su carta, 140x140 cm
Collezione privata, Milano



Mimmo Rotella - *Il jazz*, 1956
dècollage su faesite , 70x55 cm
Courtesy Frittelli Arte Contemporanea